

## **8. SCHEMA PRELIMINARE DI ASSETTO TERRITORIALE: PRIME VALUTAZIONI SUGLI AREALI DA VERIFICARE**

### **8.1. IMPOSTAZIONE DELLE SCHEDE DI VALUTAZIONE**

Nell'ottica di verificare le potenzialità e le criticità delle singole aree individuate nello Schema preliminare come possibili porzioni di territorio soggette a trasformazione sono state predisposte le Schede di valutazione esposte nel capitolo successivo.

I temi trattati nelle schede sono i seguenti:

1 Localizzazione

2 Descrizione dell'ambito

3 Situazione urbanistica attuale

4 Condizioni e criticità ambientali:

4.1 Suolo e sottosuolo

4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico

4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico

4.4 Risorse ecologiche ed ambientali

4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio

4.6 Presenza di pozzi

4.7 Sicurezza sismica

5 Tutele e vincoli:

5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).

5.2 Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)

6 Infrastrutturazione del territorio:

6.1 Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)

6.2 Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)

7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione

8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare

9 Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione

### **8.2. VALUTAZIONI QUALITATIVE SULLE CRITICITÀ DELLE RETI**

8.2.1. Il contributo conoscitivo di Hera: acquedotto, gas, fogne e depurazione

In seguito ad un incontro tecnico in cui veniva richiesto ad Hera di fornire alcune prime

indicazioni qualitative sulle possibili criticità dei servizi acquedotto, gas, fognatura e depurazione, in seguito allo scenario insediativo proposto dal Documento di Piano, veniva fornito il seguente contributo.

“Servizio acquedotto:

I principali centri abitati dei Comuni interessati dal documento in oggetto non presentano, allo stato attuale, criticità particolari legate all'approvvigionamento idropotabile delle utenze. Per quanto riguarda i centri minori e le località isolate ad oggi servite dalla rete acquedottistica si comunica che tali sistemi risultano allo stato attuale in condizioni di funzionamento limite. Trattasi di sistemi complessi ed estremamente articolati dal punto di vista impiantistico che, in caso di ulteriori richieste di fornitura, necessiteranno di potenziamenti consistenti ed interventi importanti. In tutti i casi dovrà essere valutato nel dettaglio l'impatto sui sistemi esistenti di ogni aumento dei carichi previsti nello strumento di pianificazione in corso di elaborazione.

Servizio gas:

Il sistema a servizio del territorio in esame è allo stato attuale in condizioni di funzionamento limite. In caso di ulteriori richieste di fornitura occorrerà intervenire, oltre che con estensioni di rete, con potenziamenti consistenti relativi alle dorsali principali di approvvigionamento ed interventi importanti di tipo impiantistico. In tutti i casi dovrà essere valutato nel dettaglio l'impatto sui sistemi esistenti di ogni aumento dei carichi previsti nello strumento di pianificazione in corso di elaborazione.

Servizio fognatura e depurazione:

I principali centri abitati dei Comuni interessati dal documento in oggetto non presentano, allo stato attuale, criticità particolari legate alle capacità depurative degli impianti esistenti che sono caratterizzati da marginalità residue di funzionamento. Per quanto riguarda i centri minori e le località isolate ad oggi servite dalla rete fognaria si comunica che tali sistemi risultano allo stato attuale in condizioni di funzionamento limite. Trattasi di impianti minori bisognosi di potenziamento in caso di immissioni anche minime di reflui in aggiunta al carico attuale. In molti casi trattasi di reti con reflui trattati da impianti privati prima dell'immissione in pubblica fognatura. In tutti i casi dovrà essere valutato nel dettaglio l'impatto sui sistemi esistenti di ogni aumento dei carichi previsti nello strumento di pianificazione in corso di elaborazione.”

8.2.2. La proposta del Comune di Castello di Serravalle per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi

Il Comune di Castello di Serravalle conferma in sede di PSC la richiesta, già presentata attraverso una osservazione al PPGR adottato, che l'area già prevista nel PRG vigente, da destinare a discarica per rifiuti urbani (valutata non idonea per tale impianto), sia considerata idonea per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi.

Tale richiesta è stata espressa con Del.G.C. n.49 del 21.04.2009 ed è stata oggetto dell'osservazione al PPGR adottato, di analogo contenuto, presentata da Bareco srl (PG n.151944 del 23/04/2009).

La decisione della Provincia (“osservazione parzialmente accoglibile”) rileva che la richiesta “non può essere accolta dal momento che il PPGR non è preordinato a definire le aree “idonee”

e "non idonee" alla localizzazione degli impianti di rifiuti né a prevedere la localizzazione degli impianti di rifiuti speciali".

"Si ravvisa comunque l'opportunità di richiamare nella Relazione di Piano quanto già dedotto in sede di Conferenza di Pianificazione, ovvero che: Il presente Piano non conferma la previsione effettuata dal precedente Piano infraregionale di Smaltimento di Rifiuti Urbani di una discarica per rifiuti urbani nel Comune di Castello di Serravalle, e che la previsione di una eventuale discarica dedicata a rifiuti speciali non pericolosi potrà essere presa in considerazione nel contesto di una futura pianificazione dei rifiuti speciali, alla luce dei tempi di esaurimento delle discariche a supporto di particolari tipologie di rifiuti speciali (quali le scorie di incenerimento), oggi presenti nel territorio bolognese".

Il Comune ha richiesto pertanto formalmente in sede di Conferenza di pianificazione che sia attivata la procedura per la pianificazione dei rifiuti speciali nel territorio provinciale, e che in tale sede sia recepita la proposta progettuale presentata.

Viene quindi proposto, tra le schede di approfondimento della presente Valsat, un esame delle problematiche ambientali dell'areale soggetto alla proposta di discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castello di Serravalle.

### 8.3. PRIME ATTENZIONI E PRESCRIZIONI EMERSE

La Carta delle opportunità e delle criticità è stata il riferimento conoscitivo principale da cui attingere per le informazioni sugli areali trattati nelle schede. Si ricorda che trattasi di areali la cui definizione di usi, carichi antropici, assetti e funzioni è ancora indefinita o largamente indicativa. Conseguentemente il livello di trattazione e quindi il dettaglio delle valutazioni presente nelle schede è stato necessariamente di carattere più generale e non immediatamente finalizzato a fornire le prescrizioni.

Infatti la finalità di tali schede è diversa da quella delle schede che costituiranno la Valsat del PSC vero e proprio. In questa sede la priorità consiste nel fornire un contributo di integrazione delle tematiche ambientali allo sviluppo del Documento Preliminare.

Ricordando che si è al cospetto di un Documento Preliminare (e non di una bozza di PSC), nondimeno può essere utile anticipare alcune prescrizioni o mitigazioni che già adesso emergono con evidenza come necessarie precondizioni perchè il PSC affronti con consapevolezza ulteriori ipotesi di trasformazione del territorio.

Infatti già adesso **su alcuni temi si possono definire le seguenti prescrizioni**, applicabili su tutti gli areali:

- stante l'importanza di preservare la piena funzionalità del sistema delle reti tecnologiche (gas, acquedotti, fogne/depurazione), per ciascun intervento l'attuatore dovrà farsi carico almeno degli oneri conseguenti all'adeguamento di impianti e reti (non solo in loco) per far fronte alle accresciute esigenze di servizio;
- l'effettiva disponibilità di adeguata capacità di smaltimento dei carichi inquinanti e di depurazione dei reflui è precondizione alla realizzazione degli interventi stessi; la messa in

opera di nuovi interventi edificatori è quindi subordinata all'adeguamento degli impianti di depurazione ai nuovi carichi inquinanti (non limitandosi a non peggiorare la situazione esistente ma contribuendo a risolvere le criticità pregresse);

- laddove il processo di trasformazione del territorio avviene attraverso il riutilizzo di aree, impianti o edifici produttivi dismessi, con rischio di impiego di suoli contaminati, la bonifica degli stessi è obiettivo prioritario e preconditione per l'attuazione delle previsioni di piano;
- ai fine della salvaguardia dall'inquinamento elettromagnetico, in caso di realizzazione delle previsioni di piano ci si dovrà attenere alle reali fasce di rispetto degli elettrodotti indicate in fase attuativa dal gestore dell'impianto; in ogni caso laddove vi siano previsioni di attività non compatibili con sorgenti di inquinamento elettromagnetico (linee elettriche, radio TV e telefonia mobile) deve essere garantita la risoluzione della criticità;
- la piena e corretta fruibilità della rete di mobilità pedonale è un obiettivo da perseguire ovunque, con particolare attenzione in tutti i territori che saranno soggetti ad operazioni di trasformazione urbana;
- necessità di prevedere la laminazione idraulica delle acque meteoriche;
- si ricorda infine che nella progettazione degli ambiti, in sede attuativa, una efficace organizzazione del sistema degli spazi (con appropriata ubicazione di isole ecologiche e di aree per i cassonetti) e dei collegamenti potrà facilitare il conferimento dei rifiuti e la raccolta da parte degli operatori.